

Archi di ponte

Lia Vivaldi

Un'esperienza formativa sul Patto di corresponsabilità realizzata in una classe quinta della scuola primaria.

“È il tempo che hai perso per la tua rosa a rendere la tua rosa così importante”

(ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY, *Il piccolo principe*)

“Cosa significa? È importante? Cosa bisogna fare? Ma è un altro compito? Chi ha tempo per fare tutte queste cose, lavoro tutto il giorno e la sera sono stanca! Io l'ho sempre fatto... per me non è niente di nuovo!”

Questi i miei pensieri quando il dirigente scolastico ha illustrato a insegnanti e genitori, all'inizio dell'anno scolastico 2008-2009, la necessità di stendere un *Patto di corresponsabilità*.

Far comprendere ai genitori il profondo senso educativo di questo Patto, il legame stretto che poteva creare fra scuola e famiglia, l'opportunità per fornire un punto di incontro fra genitori e figli non è stato facile.

I perché – Come realizzare il Patto? Quali i discorsi e le azioni di accompagnamento da fare?

La nostra proposta è stata quella di partire dal riconoscimento dei punti di pericolosità del tragitto casa-scuola e dalla proposta di soluzioni. A nostro avviso, parlare di sicurezza, di rispetto del territorio e delle regole della strada poteva rappresentare, per gli alunni, l'inizio della riflessione su questi concetti.

Come insegnante di una classe quinta di 26 alunni, mi sono sentita molto coinvolta da questa proposta. Per questo ho progettato e sviluppato un percorso educativo che si occupasse di sicurezza, ma anche di rispetto per se stessi e per gli altri, che guidasse alla consapevolezza dell'importanza e del valore di *avere cura*.

Si inizia - Una conversazione collettiva e la costruzione di mappe concettuali su parole un po' sporgenti ed ingombranti (sicurezza, rispetto e cura) hanno rappresentato l'inizio della nostra esperienza.

Le domande di aggancio per la costruzione della mappa sono state di tipo culturale ed emozionale: cosa significa per te sicurezza? cosa significa per te rispetto? in quali occasioni ti senti sicuro? quando non ti senti rispettato? cosa provi quando ti senti al sicuro? cosa provi quando non ti senti rispettato? chi è con te in momenti di sicurezza? da cosa capisci che i compagni ti rispettano?

L'attività scolastica è stata svolta in gruppi di lavoro che, in apprendimento cooperativo, hanno realizzato testi, immagini e altri elaborati su esperienze vissute a casa e a scuola.

E a casa? - Cosa c'era dall'altra parte del ponte?

Alle famiglie è stata inviata una lettera nella quale si chiedeva di collaborare alla realizzazione di *“attività formative sulla sicurezza e il rispetto osservando punti di pericolosità nel tragitto casa-scuola, come rinforzo e a supporto dell'azione educativa svolta dagli insegnanti in classe”* per *“contribuire efficacemente alla crescita armonica e serena di vostra/o figlia/o e realizzare gli importanti obiettivi e impegni sottoscritti all'interno del Patto educativo di corresponsabilità”*.

Ogni genitore poteva trattare questo argomento liberamente e utilizzare la modalità che riteneva più idonea a fissare pensieri e riflessioni.

Allo scadere del mese, gli alunni sono ritornati a scuola con cartelloni, servizi giornalistici, foto del percorso fatto, riflessioni, ma soprattutto con la coscienza di aver costruito qualcosa di interessante ed utile insieme ai genitori. Questo lavoro è stato presentato ai compagni narrando e illustrando. Anche i genitori ne hanno tratto vantaggio. Parlare con i propri figli di sicurezza e di rispetto per la strada ha permesso loro di ragionare sui temi, ma anche di condividere un'esperienza. Insomma, non si è trattato di un compito, ma di un pretesto.

Anche a loro è stata chiesta una riflessione sul *provato*: come mi sono sentito parlando con mio figlio? cosa ho scoperto sulla sua maturità? l'ho visto cambiato?

Il ponte è stato costruito! - Il lavoro è stato rinforzato da un altro percorso educativo e formativo sulla sicurezza e il rispetto nell'ambiente scolastico: sono stati presentati alcuni dati relativi agli infortuni avvenuti nella scuola negli ultimi due anni scolastici e si è costruita una mappa per l'individuazione dei punti di pericolosità all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico.

La classe è stata organizzata in gruppi di ricerca-azione che hanno avuto questi compiti:

- osservare e descrivere i punti;
 - spiegare a quali pericoli si può andare incontro non rispettando la sicurezza;
 - indicare quali sono i comportamenti sbagliati da evitare;
 - proporre almeno quattro azioni che si possono fare per aumentare la sicurezza;
 - formulare poche regole chiare e semplici che consentano miglioramenti;
 - preparare cartelli da posizionare nei vari punti di pericolosità;
 - suggerire giochi da fare in sicurezza;
 - richiamare l'importanza del rispetto per l'ambiente in cui si vive e per le persone creando slogan;
 - strutturare brevi interviste da fare ai compagni per riportare esperienze vissute in mancanza di sicurezza.
- Il lavoro, raccolto in un fascicolo, è stato offerto e presentato all'insegnante referente per la sicurezza a scuola.

In aggiunta, gli alunni di questa classe hanno sentito il desiderio di regalare ai compagni più piccoli la loro ricerca per dire loro: "Ho cura di te raccontandoti cosa puoi fare per stare meglio a scuola evitando i pericoli e divertendoti in sicurezza".

Gli altri archi del ponte - Di sicurezza e di rispetto si era parlato a casa insieme a mamma e papà. Di sicurezza e di rispetto si era parlato a scuola insieme alla maestra ed ai compagni. Chi altro poteva aiutarci a comprendere ancora di più l'importanza di questi valori?

L'occasione è nata da un invito, quello del comandante dei carabinieri di San Lazzaro di Savena che ha accolto i ragazzi in caserma.

La visita guidata alla caserma e le relative spiegazioni sulle varie attività dei carabinieri, presentate con autorevolezza dal comandante, hanno fatto percepire la sicurezza, il rispetto e la cura che tale istituzione offre a tutti gli abitanti del territorio di appartenenza. E così il ponte è diventato solido e rassicurante.

Per migliorare il rapporto tra genitori, scuola e alunni, l'elemento essenziale è, evidentemente, il dialogo, ma è necessario andare oltre, agire insieme se si vogliono ottenere risultati concreti.

Lia Vivaldi - *Insegnante presso il Secondo Circolo didattico di San Lazzaro di Savena (Bo)*

